



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

MOZIONE n. 1583 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.

**OGGETTO: In merito alle prospettive della presenza e dell'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in Toscana, a partire dalle carenze di organico emerse nel territorio livornese.**

Il Consiglio regionale

Premesso che, ai sensi del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229), il Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, per mezzo della quale il suddetto Ministero assicura, anche ai fini della difesa civile, “il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale”, oltre allo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale e contemplate nel citato decreto legislativo;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'articolo 10, “Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile”, in virtù del quale il Corpo può essere immediatamente attivato come struttura operativa del Sistema nazionale della protezione civile, assicurando gli interventi tecnici immediati ed urgenti nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla normativa;

Considerato che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oltre a fronteggiare le calamità naturali, interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni, o dal pericolo di danni, causati da pubbliche calamità, dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare, di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche, nell'ottica di garantire il soccorso tecnico urgente sul territorio;

Ricordato che la Provincia di Livorno, composta da 19 comuni, si estende su una superficie superiore a 1.215 chilometri quadrati ed ha una popolazione che supera i 325 mila abitanti;

Richiamato il Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale, sottoscritto nel 2021 tra la Regione Toscana ed una serie di soggetti, tra i quali la Direzione regionale dei vigili del fuoco della Toscana;

Rilevato che in Provincia di Livorno il Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta dislocato sul territorio nel modo seguente: Comando provinciale di Livorno (Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile); distaccamenti di: Cecina, Piombino, Portoferraio; distaccamento portuale di Livorno; distaccamenti volontari di: Campo nell'Elba, Capraia, Collesalveti; Reparto volo di Livorno; Nucleo sommozzatori di Livorno;

Considerato che:

- al fine di affrontare la generalità delle situazioni di rischio ed emergenziali nell'ambito del territorio livornese, come altrove, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco necessita delle opportune risorse in termini umani, strumentali e strutturali, in grado di garantire un'adeguata risposta operativa alle richieste di soccorso urgente entro un congruo arco temporale;
- da alcuni anni sono state da più parti evidenziate una serie di gravi criticità e carenze afferenti al numero di addetti e alla quantità e qualità dei mezzi in relazione agli interventi di soccorso tecnico urgente che i vigili del fuoco sono chiamati ad assicurare a tutta la popolazione della Provincia di Livorno, 24 ore su 24 per l'intero anno.

Considerato che in data 14 febbraio 2024 le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco hanno tenuto una conferenza stampa per segnalare la situazione di difficoltà nella quale veniva a trovarsi il Comando provinciale di Livorno a causa di 'una grave carenza di personale, dal momento che la pianta organica, pur prevedendo una dotazione di 209 dipendenti (divisi su quattro sedi ed organizzati su quattro turni), al momento sarebbe coperta solo da 160 unità;

Considerato che in tale contesto si poneva, inoltre, l'attenzione:

- sull'urgenza di provvedere all'immissione negli organici di nuovi assunti, al fine di poter continuare a garantire l'effettuazione di interventi tempestivi, idonei a "rispondere in maniera efficace alle esigenze della cittadinanza";
- sulla situazione esistente, che ad oggi vede il Comando centrale della Città di Livorno sotto organico per circa cinquanta unità, mentre in prospettiva prossima (fine 2024) la situazione parrebbe destinata a divenire ancor più critica a fronte dei previsti 25 pensionamenti; in assenza di opportuni interventi di potenziamento del personale, il richiamato Comando potrà continuare a garantire la presenza di due squadre di soccorso (ognuna di esse composta generalmente da cinque persone) solo per pochi mesi, mentre a partire da inizio estate, persistendo l'attuale situazione, ne potrebbe essere garantita solo una, con tutto ciò che inevitabilmente ne potrebbe conseguire "in termini di tempestiva operatività e puntuale risposta alle esigenze della cittadinanza";
- sulle inevitabili conseguenze in termini di difficoltà operative che la carenza di organico verrebbe a determinare sull'operatività dei distaccamenti portuale e sommozzatori, per i quali si prospetterebbe la chiusura entro due anni per il primo ed immediate "serie difficoltà operative" per il secondo; mentre in ambito provinciale ricadute negative potrebbero verificarsi per i distaccamenti di Cecina e di Piombino.

Considerato che il Comando centrale dei vigili del fuoco di Livorno, al pari dei vari distaccamenti presenti in ambito provinciale e del Nucleo sommozzatori, deve essere posto nelle condizioni di espletare con la massima efficacia ed efficienza le funzioni ed i compiti istituzionali assegnatigli, servizio pubblico che a seguito del perdurare delle richiamate carenze in termini di risorse umane (a livello nazionale per il 2024 risultano previsti circa 3 mila pensionamenti, a fronte di solo un migliaio di nuove assunzioni) e mezzi, potrebbe risultare non pienamente efficace rispetto alle esigenze di un territorio fortemente antropizzato, industrializzato e sede di infrastrutture strategiche di livello nazionale;

Richiamata la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026);

Considerato che l'articolo 1, comma 346, della sopracitata legge recita quanto di seguito riportato: "Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo di conto capitale da ripartire per le necessità di potenziamento e ammodernamento di mezzi, sistemi, dispositivi di protezione individuale, attrezzature e infrastrutture del Ministero medesimo, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia di Stato, con una dotazione pari a euro 20 milioni per l'anno 2024, a euro 40 milioni per l'anno 2025, a euro 50 milioni per l'anno 2026, a euro 60 milioni per l'anno 2027, a euro 60 milioni per l'anno 2028 e a euro 40 milioni per ciascuno degli anni 2029, 2030 e 2031. Le predette risorse sono ripartite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

Preso atto che le criticità riscontrate sul territorio livornese sono state più volte avvertite anche in riferimento ad altri territori della Toscana (si veda, a titolo di esempio, quanto riportato nell'interrogazione a risposta scritta n. 992/2023) per i quali si rendono necessari paralleli interventi tesi a garantire al Corpo dei vigili del fuoco adeguati strumenti per svolgere al meglio le funzioni a tutela dell'intera collettività;

Preso atto che nel febbraio 2024 la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno collegato al c.d. "decreto milleproroghe", che impegna il Governo ad assicurare il mantenimento dei necessari standard di funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed a riservare una quota del 30 per cento dei contingenti annuali delle assunzioni ordinarie per ciascuna annualità 2024 e 2025 della graduatoria speciale del personale volontario risultante dalla procedura speciale di reclutamento;

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Ministero dell'interno affinché, alla luce di quanto richiamato in narrativa, si intervenga celermente per assicurare un piano di assunzioni adeguato a tutelare il servizio svolto dal Corpo dei vigili del fuoco ed al fine di garantirne la piena operatività, la massima appropriatezza e la manutenzione delle relative strutture, a partire da quanto recentemente riscontrato per la caserma centrale di Livorno (costruita nel 1985), oltretutto, in precedenza, per altre situazioni analoghe verificatesi sul territorio regionale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli